

È L'EFFETTO DI UNA SENTENZA. LA MINISTRA FEDELI HA PRESO TEMPO

Il 40% delle neomaestre lombarde licenziabile dopo le elezioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il 40% delle maestre e maestri assunti in Lombardia, tra quest'anno e il precedente, grazie allo scorrimento delle graduatorie a esaurimento, rischia il licenziamento dopo le elezioni. Ma anche il 14% dei neoassunti in Piemonte, il 13% in Veneto, l'8% in Emilia... È l'effetto di una sentenza del Consiglio di stato di dicembre scorso che, contraddicendo quanto affermato dai tribunali amministrativi in prima istanza, ha stabilito la non validità ai fini dell'ingresso in graduatoria a esaurimento (Gae) dei maestri in possesso del solo diploma magistrale, anche se conseguito prima del 2001/2002 quando la laurea non era obbligatoria.

Una sentenza che ha gelato il ministero dell'istruzione, costretto a dover gestire, a ridosso delle elezioni, una situazione potenzialmente esplosiva. Con 6.669 docenti assunti a tempo indeterminato, questo è il dato nazionale elaborato in questi giorni dai tecnici del dicastero, e che magari hanno pure superato l'anno di prova, che andrebbero licenziati perché privi di titolo alla luce di quanto stabilisce Palazzo Spada. Con tutte le difficoltà del caso poi a trovare subito nuovi docenti per coprire le cattedre, visto che soprattutto al Nord c'è carenza di candidati interessati a insegnare nell'infanzia e nelle elemen-

tari, dove gli stipendi sono i più bassi del settore.

La ministra Valeria Fedeli ha preso tempo, inviando una richiesta di parere sul da farsi all'Avvocatura generale dello stato. Un parere che arriverà non prima di metà marzo. E dunque a elezioni concluse, tirano un sospiro di sollievo anche dalle parti del Pd. Dove il caso è stato esaminato (i docenti sono entrati grazie alle assunzioni fatte con la Buona scuola di **Matteo Renzi**), dovendo prendere atto che era impossibile risolverlo senza una norma a di legge. Impensabile a parlamento chiuso. Intanto la Fedeli ha dato indicazione ai direttori regionali di non licenziare nessuno anche se nel frattempo dovessero arrivare le sentenze di merito dei Tar che dovranno adeguarsi al Consiglio di stato. I maestri interessati resteranno al loro posto fino al termine delle lezioni, giugno, in nome della tutela «del diritto alla continuità didattica» degli studenti.

Che poi si debba andare al licenziamento di chi è stato assunto da Gae, non avendo titolo per esservi iscritto, è dato però per scontato ai piani alti del ministero dell'istruzione. Tanto che i contratti di assunzione in questione sono stati sottoscritti con la previsione di una clausola risolutoria in caso di sentenza negativa del Cds. Ma la grana a quel punto sarà del prossimo ministro.

© Riproduzione riservata

